PER I 30 MILIONI: Ludovisi 10 mila

Cronaca di Roma

L. Metronio 6 mila
P. Parione duemila

MENTRE QUI IL DRAMMA DELLA CASA E' SENZA LIMITI

Per l'inquilino di Mosca non esiste l'incubo di sfratti e caro-fitti

Il triste caso delle famiglie romane Auditori e Senatore - Nell'Unione Sovietica la pigione assorbe meno del quattro per cento del salario

Una triste teoria di donne e di uomini in lacrime si è avvicendata ieri dinanzi ai nostri tavoli per narrare la loro storia; storia che, purtroppo specialmente all'approssimarsi dell'inverno, è la stessa storia di centinaia di cittadini, di decine di famiglie, di persone anziane o di bimbi anche in fasce: lo sfratto.

Vincenza Auditori, una donnetta anziana, tremante dallo sdegno e dalla paura di essere rimasta senza un ricovero per la notte che si avvicinava insieme con minacciose nuvole, ci ha detto di essere stata scacciata di casa insieme con il marito e una figlia di quindici anni. I mobili, poca e misera roba, erano stati ammucchiati sotto il portone, al numero 30 di piazza degli Zingari. Dove sarebbero andati a passare la notte?

Subito dopo è tornato da noi il signor Attilio Senatore, il cui caso è stato già trattato nel numero di ieri: ci ha confermato di essere stato sfrattato dalla stamberga del Forte di Monte Mario: ieri mattina alle 9, un camion militare ha racimolato le scarse masserizie e le ha portate in un deposito della Magliana. Ma lì, Attilio Senatore, la moglie e due bambini sono rimasti in mezzo alla strada, con 450 lire in tasca.

Questo caso è particolarmente penoso perchè in esso non v'è solo la solita ingordigia del padrone di casa, ma la cattiveria umana. La stamberga, proprietà del ministero della Difesa, non serve a nulla e a nessuno: solo la cattiveria di qualcuno — che Attilio Senatore crede di conoscere — ha potuto ridurre in tanta miseria un uomo, una donna e due bambini...

L'elenco potrebbe continuare, ma non sono i numeri, i nomi e gli indirizzi che possono rendere più drammatico il quadro di migliaia di cittadini: ogni giorno la nostra cronaca fa per questi diseredati ciò che può. Ma quasi sempre le autorità restano sorde e la sorte degli sfrattati va a perdersi nella periferia, nelle borgate, nelle grotte, nei sordidi dormitori, perchè nessuno di essi è in grado di affrontare le spese di un esoso fitto, fitto che proprio in questi giorni subirà un nuovo aumento per la compiacente politica che il governo democristiano svolge nei riguardi di tutti gli sfruttatori.

«Leggete qui — ci diceva ieri un altro sfrattato venuto da noi ad esporci il suo caso — è un articolo che ho trovato per caso, ma sembra che il destino l'abbia fatto capitare sotto ai miei occhi proprio in questo giorno maledetto».

Abbiamo preso l'articolo che ci porgeva Adelchi Mariotti. «Il sistema dei servizi comunali nella URSS» era il titolo, il prof. B. Veselovski l'autore. Da una rapida scorsa data allo scritto abbiamo appreso che nella Russia zarista, la situazione degli inquilini non era molto dissimile da quelli dell'Italia democristiana: il 20-25 per cento del salario veniva assorbito dalla pigione di una casa che molte volte era appunto una grotta, una baracca, una spelonca. Fra i primi provvedimenti che prese il governo sovietico fu quello di abolire anche lo sfruttamento delle varie «Immobiliari» locali sugli inquilini e di difendere la piccola proprietà di colui che si era guadagnato un appartamento col proprio lavoro: nel 1920 nessun cittadino abitava più sotto il livello stradale o comunque in tipi di case che i romani possono ammirare sotto il Campidoglio, alle Terme di Caracalla, sulla via Flaminia o sotto gli archi dell'Acquedotto Felice: la percentuale di lavoratori che abitavano il centro di Mosca salì in tal modo dal 4 al 50 per cento. Con la trionfale marcia del socialismo in tutti i campi, anche in quello delle abitazioni si ottennero miglioramenti decisivi e la stessa Costituzione sovietica sancì il diritto del cittadino alla proprietà personale di un appartamento, ad ereditarlo perchè non servisse uno sfruttamento di altri inquilini, e accordò speciali ed effettivi prestiti perchè qualsiasi lavoratore potesse costruirsi un nido.

Per la cronaca: attualmente la pigione assorbe al massimo il quattro per cento del salario.

Così nell'Unione Sovietica, piaccia o non piaccia a Rebecchini e a quegli idioti del «Popolo».

UNA OPPORTUNA INTERROGAZIONE

La tubercolosi dell'urbanesimo

La speculazione privata è arrivata al punto di abbattere gli alberi, veri polmoni della città

Il consigliere comunale Odoardo Amarieci ha presentato al Sindaco una opportuna interrogazione urgente sulla necessità di impedire l'arbitrario abbattimento di pini i primi avvenuto il 23 settembre u.s. in numero di 20 attorno al numero civico 33 di Via Tagliamento.

Si è ripetuto il medesimo vandalismo nella villa Pelagallo, tra Via Hermada e Via A. Secchi, con lo abbattimento di pini e cipressi.

Sembra che ancora oggi si prosegua questo obbrobrioso sistema.

Il consigliere chiede quindi l'intervento del Comune per ovviare a tale scempio che serve a scopi di maggiorazione per il valore e l'ampliamento delle aree.

Mezza Fregene ceduta a privati?

Da indiscrezioni trapelate negli ambienti competenti, risulta alla «Telegraph» che la Banca d'Italia avrebbe ceduto la metà dei suoi diritti di proprietà sul territorio di Fregene ad un complesso industriale italiano, per la somma di 800 milioni di lire. Sempre secondo informazioni suddette, il complesso stesso si sarebbe inoltre impegnato a provvedere a sue spese agli impianti di fognature e servizi igienici nella zona stessa.

Associazione Difesa della Scuola Nazionale

Tutti i soci dell'Associazione per la Difesa della Scuola Nazionale sono invitati all'assemblea al Lungotevere Anguillara 9 domani alle 17,30. Presiederà il prof. Gabriele Pepe. All'ordine del giorno: Elezione del nuovo Comitato della Sezione Romana. Le urne resteranno aperte fino alle ore 20.

PROMOSSO DAI SINDACATI DELLA C.G.I.L. E C.I.S.L.

Sciopero alla Manifattura contro le leggi antisindacali

Altre astensioni dal lavoro all'Atac, Stefer, Ommir e Bimospa
Grave arbitrio di Fanfani - La riunione del direttivo Statali

La grave minaccia alle libertà fondamentali dei lavoratori costituita dal progetto di legge antisindacale, ha determinato soprattutto fra i pubblici dipendenti un'ondata di profondo sdegno.

Tutti i lavoratori, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche e dalla loro appartenenza sindacale, si trovano d'accordo nel condannare il tentativo liberticida del governo.

Particolare importanza assume in questo quadro l'ordine del giorno approvato ieri dalle maestranze della **Manifattura Tabacchi** — già in lotta contro il supersfruttamento — e dai segretari provinciali dei sindacati del monopolio della CGIL e della CISL.

«Tutti i lavoratori e le lavoratrici della Manifattura Tabacchi — dice l'o.d.g. — riuniti per protestare contro l'insano progetto di legge del governo, fanno presente all'autorità costituita che essi, a qualsiasi corrente sindacale o fede politica appartengano, difenderanno strenuamente il diritto di sciopero, arma fondamentale per rintuzzare le prepotenze padronali e governative». L'o.d.g. conclude con la proclamazione di uno sciopero di protesta che verrà effettuato questa mattina dalle ore 10,30 alle ore 11, e con l'impegno di mettersi a disposizione dei propri organismi sindacali per quella azione più energica che si rendesse necessaria.

Un grave e significativo episodio che rivela tra l'altro lo spirito reazionario e anticostituzionale con il quale il governo ha elaborato e si prepara ad applicare la legge antisindacale è avvenuto ieri al **Ministero dell'Agricoltura.**

Con improvviso provvedimento, infatti, il ministro Fanfani ha disposto il trasferimento in blocco di tutti i dirigenti del sindacato del Ministero dell'Agricoltura all'Istituto di Statistica, con il pretesto dei lavori per il censimento. In realtà tale provvedimento tende a colpire il sindacato e ad impedirne il funzionamento proprio nel momento in cui la lotta per le rivendicazioni della categoria si fa più acuta. E' da notare anche come il trasferimento dei dirigenti sindacali avvenga a pochi giorni di distanza da un colloquio che i dirigenti stessi hanno avuto con il ministro Fanfani per chiedere che venissero resi pubblici gli incarichi, attualmente detenuti in enti sottoposti al controllo dello Stato dagli alti funzionari del ministero.

I Dirigenti dei sindacati provinciali statali, riunitosi in seduta straordinaria ieri stesso, dopo aver plaudito al fermo atteggiamento assunto dai lavoratori della manifattura tabacchi, si è impegnato a sviluppare una vasta azione «la più fraterna ed unitaria», al fine di impedire che il tentativo del governo, inteso a privare i lavoratori di un diritto fondamentale, sia portato a compimento.

Ieri mattina, inoltre, una delegazione di lavoratori elettrici si è recata al ministero del lavoro per consegnare all'on. Rubinacci un o.d.g. contro la legge sindacale sottoscritto da 1.200 dipendenti della S.R.E. e dell'A.C.E.A..

Anche gli operai dell'officina **ATAC-Prenestina,** hanno sospeso il lavoro dalle ore 12 alle ore 12,30 di ieri, votando all'unanimità un o.d.g. di protesta. Analoga manifestazione è stata effettuata dai lavoratori della **Stefer Roma-Flugi.**

Le maestranze della **OMMIR,** dal canto loro, nel corso di una sospensione di lavoro effettuata ieri, hanno votato un ordine del giorno di protesta nel quale si dichiarano pronti a difendere con tutte le loro forze le libertà sindacali.

Infine, dalle 11 alle 11,30 di ieri hanno scioperato anche le maestranze dello stabilimento tipografico **BI.MO.SPA.**

Leggete domani: «**Lettera a Rubinacci**» *dei lavoratori romani.*

IN TUTTI I QUARTIERI

Le celebrazioni del 7 novembre

I lavoratori romani salutano con entusiasmo il XXXIV anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre; oggi e domani essi si riuniranno nelle sedi dei loro Partiti per festeggiare insieme la ricorrenza di quell'avvenimento che segnò l'inizio di una nuova era per tutte le classi sfruttate.

Oggi le celebrazioni si terranno nelle sedi sottosegnate dai rispettivi oratori:

PCI Casilina, via Aquilla Reale, ore 20, De Pinto; **PCI Settecamini,** ore 19, Sornaga; **PCI Laurentina,** via Teodosio 5, ore 19,30, Ubaldi.

Domani le celebrazioni si terranno a: **Ostia Lido,** Cinema Superga, ore 20, on. Natoli; **Campitelli,** Cinema Arenula, ore 20,30, Paolo Ronotti; **PSI Celio,** via Capo D'Africa, ore 20, Del Castro; **PCI Colonna,** via Tomacelli 146, ore 20, Jacometti; **PCI Esquilino,** via Bixio, ore 20,30, Schiavetti; **PSI Flaminio,** via Tiepolo, ore 20,30, Marisa Musu; **PCI Ludovisi,** Corso d'Italia 86, ore 20, Widmar; **PCI Macao,** via Marsala, ore 20, Cundari; **PCI Monti,** via Frangipane 40, ore 20, L. Balsimelli; **PSI Parioli,** via Donizzetti 16 ore 20, Ladaga; **PCI Ponte Parione,** via Banco S. Spirito 42, ore 20 Salinari; **PSI Salario,** via Lariana, ore 20,30, Pietrocola; **PCI Appio,** Circonv. Appia, ore 20, Brandani; **PSI Appio Nuovo,** Ponte Lungo, ore 20, Mario Cambi; **PCI Capannelle,** piazza Mileto, ore 20, Cavani; **PCI Casal Morena,** ore 20, Dessena; **PSI Centocelle,** ore 20, Forcella; **PCI Galliano,** ore 20, Di Cagno; **PCI Gordiani,** via Supino 3, ore 20, Fabbri; **PCI Latino-Metronio,** via Lusitania 26, ore 20, Cavalieri; **PCI Pantano,** ore 20, Gismondi; **PCI Prenestino,** via Fortebraccio 1, ore 20, on. Turchi; **PSI Quadraro,** ore 20, Giovagnoli; **PCI Torpignattara,** via F. Baracca, ore 20, Bruno; **PCI Tuscolano,** via La Spezia 7, ore 20, F. Fiore; **PCI Villa Certosa,** ore 20, G. Coppa; **PCI Villaggio Breda,** ore 20, Amori; **PCI Casal Bertone,** via Pianella 13, ore 20, Leporatti; **PCI Italia,** via Catanzaro 3, ore 20, Rienzi; **PSI Montesacro,** via Gargano, ore 20, Padovani; **PCI Nomentano,** via Cheren 16, ore 20, C. Rossi; **PSI Pietralata,** ore 20, Cianca; **PCI Ponte Mammolo,** ore 20, Evangelisti; **PCI Portonaccio,** via Capra 16, ore 20, De Rossi; **PCI Quarticciolo,** piazza Fiorenza, ore 20, Maria Michetti; **PCI S. Basilio,** ore 20, L. Azzone; **PSI S. Lorenzo,** via dei Ramni, ore 20, Marcotullio; **PCI Tiburtino III,** via Badile, ore 20, Franco Coppa; **PCI Tor Sapienza,** ore 20, A. Pirandello; **PCI Val Melaina,** via Scarpanto 45, ore 20, Marchionne; **PCI Tufello,** ore 20, Gembini; **PCI Aurelia,** via Aurelia 243, ore 20, S. Durazzo; **PCI Borgo,** via Borgo Pio 41, ore 20, Tozzetti; **PCI Cavalleggeri,** via Gelsomino 23, ore 20, Parinelli; **PSI Forte Aurelio,** via Bravetta, ore 20, D'Addio; **PSI Monte Mario,** via Troia, ore 20, F. Romeo; **PCI Monte Verde,** via dei Quattro Venti, ore 20, Laura Ingrao; **PCI Ottavia,** ore 20, Panicucci; **PCI Ponte Milvio,** Casa del Popolo, ore 20, Moronesi; **PSI Prati,** via E. Q. Visconti, ore 20 Cartasegna; **PCI Primavalle,** via Zeccaria Papa, ore 20, Licata; **PSI Trastevere,** ore 20, N. Manna; **Circolo Italia-URSS Trionfale,** via Ceraccio, ore 20, E. Perna; **PCI Valle Aurelia,** ore 20, F. Nitti; **P.C.I. Acilia,** ore 20, A. Corigliano; **PCI Acqua Acetosa,** via Laurentina km. 9, ore 20, Franchellucci; **PCI Collina Radio,** via Valeriano 5, ore 20, Marracchi; **PSI Donna Olimpia,** ore 20, on. Corona; **PCI Fiumicino,** ore 20, Durante; **PSI Garbatella,** ore 20, Venturini; **PCI Gianicolense,** Circonval. Gianicolense 38, ore 20, A. Giunti; **PSI Maccarese,** Casa del Popolo, ore 20, on. Luzzatto; **PCI Magliana,** Stazione, ore 20, Morgia; **PCI Ostia Antica,** via S. Aurea, ore 20, De Lipsis; **PCI Ostiense,** via Bove 40, ore 20, Canullo; **PCI Ponte Galeria,** ore 20, Antonini; **PCI Portuense,** via Portuense 524, ore 20, Levi; **PSI San Saba,** via G. B. Piranesi, ore 20, Elena Caporaso; **PCI Testaccio,** piazza S. Maria Liberatrice, ore 20, M. Marroni; **PCI Trullo,** ore 20, Bali.

Sabato al: **PCI Mazzini,** via Monte Zebio, ore 20, Cadorna.

Spettacolo a beneficio degli orfani dei pompieri

Domani alle 17 al «Sistina», alcuni fra i più noti artisti del teatro e della radio offriranno uno spettacolo che andrà a totale beneficio dell'Orfanotrofio di Borgo a Buggiano, che ospita gli orfani dei Vigili del Fuoco caduti nell'adempimento del proprio dovere.

A DICIASSETTE ORE DAL FEROCE DELITTO DI VIA DI VILLA EMILIANI

Il Floresta è stato assassinato dal figlio scoperto e arrestato al suo arrivo a Catania

Alla ricerca della verità - Il giovane nutriva un odio profondo contro il padre che ostacolava le sue aspirazioni "artistiche,, - La violenta scenata di un mese fa - Gravi sospetti sulla Lo Bianco

L'assassino del commerciante Rosario Floresta è stato arrestato. Porta lo stesso cognome della vittima. E' il figlio Claudio Alfio, nato da un amore prematrimoniale dell'ucciso il 14 novembre del 1930. Arrestato alle ore 16,30 alla stazione di Catania al suo ritorno da Roma e immediatamente condotto negli uffici della locale Squadra Mobile, il giovane parricida si è confessato autore dell'infame delitto. Interrogato dal Questore, egli ha dichiarato di aver ucciso il padre «perchè lo aveva cacciato di casa dopo una violenta lite». Pochi minuti dopo, attraverso il telefono, la notizia giungeva ai giornali e alla questura di Roma.

Come ha potuto la polizia in così breve tempo, squarciare la fittissima nebbia che avvolgeva il delitto? Mentre l'assassino, sul treno diretto verso il Sud, solo con se stesso, andava rivolgendo nell'animo gli avvenimenti delle ultime ore, negli uffici della nostra Questura Centrale due funzionari di polizia, i commissari Morlacchi e Saitillo, interrogavano febbrilmente la moglie dell'ucciso, la trentenne Carmela Lo Bianco. Scrivevamo ieri mattina: «Mentre andiamo in macchina, l'interrogatorio continua, drammaticissimo. I due funzionari stanno frugando nei più remoti recessi della memoria della Lo Bianco, alla disperata ricerca di una traccia di un filo conduttore qualsiasi».

Il sole era già alto, quando quella traccia è stata trovata. Ma non per merito della Lo Bianco. Pallida, tremante, con una espressione di orrore dipinta ancora sui lineamenti del volto, la giovane e bella palermitana conservava un contegno riservato, come se si fosse imposta di recitare una parte, la parte della donna forte, di «classe», che sa resistere al dolore e conservare in qualsiasi momento il suo sangue freddo. Essa non aveva visto nulla, non ricordava nulla, solo la vaga figura di un giovane sconosciuto e il bavero dell'impermeabile verde alzato a coprirgli la metà inferiore del volto e il basco calato sugli occhi. Poi i colpi di pistola, le fiammate che squarciano il buio della strada silenziosa e deserta. Il marito che cade. L'angoscia, una specie di svenimento che le toglie ogni forza, che le confonde la vista e il cervello.

L'ucciso

Il parricida

No, non è stata la Lo Bianco a mettere la polizia sulla buona strada. Ma ben presto la verità è venuta alla luce lo stesso. Un vero premio per tutti i funzionari che avevano passato la notte senza concedersi un attimo di riposo. Vicini di casa, conoscenti, amici, camerieri, tutti sono stati concordi nel confermare un fatto chiaro e preciso. Tra il padre anziano, «all'antica», spirito realistico e sprezzante di tutto ciò che non serve a guadagnare rapidamente e con sicurezza molto danaro, e il figlio giovane, ambizioso, perduto dietro il sogno dell'epoca, diventare cioè un grande artista cinematografico o un grande regista, subito, senza studiare, senza lottare, senza provare le durezze della vita, non c'era possibilità di intesa, non c'era comprensione, non c'era amicizia.

La gelosia del Floresta

Tra il vecchio e il giovane figlio naturale, riconosciuto e trattato *quasi* alla stregua di un figlio legittimo, i gravi motivi di contrasto erano venuti moltiplicandosi negli ultimi mesi. Nell'animo del commerciante si era insinuato a poco a poco un sospetto che invano tentava di scacciare. Egli sentiva le proprie forze affievolirsi con lo andar del tempo, egli vedeva avanzare a grandi passi il più triste inverno dell'uomo, la vecchiaia con il suo seguito di acciacchi, di malattie, di amarezze. Nello stesso tempo, egli vedeva il figlio crescere forte e bello, simpatico, ammirato, amato, desiderato dalle donne. E vedeva questo figlio inserirsi come un intruso nella sua nuova vita.

Quando rimproverava il figlio, non trovava più in lui il deferente rispetto di un tempo. Il giovane reagiva aspramente, accusava il padre di grettezza, di avidità, di meschinità. E la Lo Bianco, indulgente e tenera, prendeva le difese del figliastro, con un ardore che era per il cuore del commerciante più bruciante di un colpo di spada.

L'ultimo litigio fu il più burrascoso e il più grave. Era l'8 ottobre. Claudio non voleva assolutamente obbedire al padre, che gli aveva ordinato di ritornare a Catania, di riprendere gli studi, di cercarsi un impiego e di non pensare più al cinema. Il giovane era furibondo. Era stato «assistente alla regia» di un film che avrebbe dovuto essere prodotto da uno zio della matrigna, Manlio Lo Bianco. Poi il film non si era più fatto. E Claudio era rimasto con la bocca amara e con il suo sogno di gloria «artistica» insoddisfatto. Voleva assolutamente restare a Roma e tentare ancora di aprirsi la sua strada nel cinema. La Lo Bianco lo difendeva, come sempre, impiegando tutto il suo fascino per convincere il marito ad essere indulgente, fiducioso, a credere nell'intelligenza e nel talento del figlio. Parole vane, che infiammarono ancora di più l'ira del commerciante.

Perduto il controllo dei propri nervi, egli colpì il figlio su una spalla, con una chiave stretta nel pugno. Il giovane barcollò sotto la pesante percossa. Tremante di rabbia, uscì e si recò al Policlinico. Non pianse. Inventò una scusa qualsiasi. Disse che era rimasto ferito «nello scendere dalla sua macchina in movimento». I medici riscontrarono «contusione con ematoma e strappo muscolare alla regione scapolare sinistra, guaribile in giorni 8». Ma il commissario Marchetti, dirigente l'ufficio di P.S. Salario volle vedere: chiarì; interrogò padre e figlio e seppe come effettivamente stavano le cose. Il figlio dichiarò seccamente che non intendeva querelarsi, disse che «aveva perdonato». Il padre si mostrò dispiaciuto, pentito, ma non riprese il figlio a casa. Claudio tornò a Catania, dalla madre. La pratica fu archiviata. I fatti hanno voluto che ieri mattina il dottor Marchetti andasse a rispolverare quella pratica, ormai quasi dimenticata. Ce n'era abbastanza. Mancava però una prova, una testimonianza. Anche questa è stata trovata. Quattro persone, una figlia del sarto Caraceni, i giocatori di «rugby» Carlo Mulliri e Leo Mallucci e la giovane infermiera Rosa Zambelli, hanno fornito alla polizia i connotati dell'assassino, che aveva avuto l'imprudenza di gironzolare nei dintorni di via di Villa Emiliani 11 per ben dodici ore e un quarto, prima di decidersi a compiere il delitto. I connotati corrispondevano a quelli di Claudio. La pista era quella giusta.

Il questore Pòlito in persona ha telefonato al suo collega di Catania. Gli ha dato nome, cognome e connotati del presunto assassino. Gli ha detto: «Mi raccomando, arrestamelo, non te lo lasciar scappare». Poche ore dopo, arrivava la notizia che l'assassino era stato arrestato e aveva confessato. Egli era partito da Catania il 4, dicendo alla madre (tutt'ora in vita contrariamente alle prime notizie) che si recava da una zia a Caltanissetta. Invece era venuto a Roma, con una pistola carica in tasca e un caricatore di ricambio con altre sette pallottole.

E' con un senso di profondo sgomento che scriviamo queste righe. Ogni uomo, che ha o ha avuto un padre e che a sua volta è padre di figli, non può non provare orrore di fronte a questo delitto atroce. Ma è fuor di dubbio che un odio implacabile, una spietata volontà di uccidere animava il giovane Claudio. Egli ha spiato a lungo, per ore e ore, il cancello di via di Villa Emiliani 11. Quando il padre è uscito, alle 22, per recarsi al cinema, era ancora troppo presto. La strada era piena di gente. Bisognava attendere. Con una pazienza da cacciatore maniaco che appostа una selvaggina rara, il giovane ha atteso l'ora propizia.

Furia selvaggia

Quando il padre e la bella matrigna sono ritornati, la strada era deserta. Sotto gli alberi c'era buio fitto. Era il momento atteso. Ha sparato con foga selvaggia, con passione, tutti i sei colpi. Due soltanto sono andati a vuoto. La mano non gli tremava. Poi è fuggito, rapido come il vento, riuscendo a far perdere le sue tracce agli inseguitori. Durante la fuga ha gettato via il caricatore della pistola, ormai vuoto, e l'ha sostituito con l'altro carico. Se qualcuno lo avesse raggiunto, probabilmente avremmo avuto due assassinii. Ha fatto il seguente percorso: via Novelli, via Eleonora Duse, via Salvini, via Adelaide Ristori, via Pasta e vicolo di S. Filippo. Giunto davanti al cancello della Legazione del Libano ha gettato nel giardino la pistola e ha raggiunto la vicina piazza Bligny. Qui ha preso il tram «4» che lo ha portato alla stazione Termini. E' salito sul direttissimo «89» delle 0,20, si è sistemato sulla carrozza per Catania. Era solo, in salvo, ma per poco ancora. Alla stazione di arrivo non lo attendeva la libertà, ma il carcere. Ieri sera, la Lo Bianco, che dopo il lunghissimo interrogatorio della notte era stata rimandata a casa, sotto buona scorta, affinchè potesse dormire qualche ora, è stata nuovamente fermata e tradotta in Questura. La polizia le fa una colpa di non aver riconosciuto nell'assassino il figliastro e nutre su di lei gravi sospetti di complicità. Vedremo nelle prossime ore se questi sospetti si concreteranno in una precisa accusa o stumeranno nel nulla.

SI RICORDA A TUTTE LE SEZIONI CHE LA PRIMA GARA PER L'APPLICAZIONE DELLE QUOTE SI CONCLUDERA' DOMANI E CHE OGGI L'AMMINISTRAZIONE RESTERA' APERTA SINO ALLE ORE 13.

AL PROCESSO CONTRO I F.A.R.

Pene dai 7 anni ai 6 mesi chieste per i dinamitardi

La sentenza si avrà forse venerdì

Dinnanzi alla I Sezione di Corte di Assise (Pres. Sciandone, P.M. Sangiorgi) è terminata ieri alle ore 12,10 la requisitoria del Sost. Procuratore Generale, il quale ha escluso che per gli imputati principali sussista l'imputazione di «promozione» del Far, mentre ha affermato che i nostalgici «appartennero» semplicemente a tale organizzazione clandestina neo-fascista. Quanto agli imputati Graziani, Gianfranceschi, Dragoni, Capotondi, il P.M. ha provato la responsabilità di ciascuno in merito agli attentati. Circa la appartenenza o meno alla «legione nera» da parte di numerosi imputati il P.M. ha lasciato la Corte arbitra di decidere se tale «appartenenza» possa essere equiparata alla «appartenenza al Far», oppure esser considerata un reato maggiore. In tale caso la Corte dovrebbe irrogare una pena il cui massimo è di 20 anni. Le richieste del P.M. sono andate da un massimo di 7 anni di reclusione per gli imputati principali a un minimo di 6 mesi. Molte sono state le richieste di assoluzione per insufficienze di prove.

Un sarto si getta sotto un tram

Alle 16,30 di ieri veniva ricoverato in osservazione all'ospedale di S. Giovanni, il sarto Amelio Pratesi, di 39 anni, abitante in via Cesare Battisti. Il Pratesi era stato trasportato all'ospedale da un'auto privata e accompagnato dal vice brigadiere Ferdinando Annunziato della stazione della Questura il quale riferiva che verso le 16,20, in viale Manzoni, all'angolo con via Emanuele Filiberto, il Battisti era stato investito da un tram della S.T.E.F.E.R., diretto a S. Giovanni. Poco dopo sopraggiungeva al posto di polizia dell'ospedale la guardia di P. S. Vincenzo Scolara, del nucleo Celere di via Caltagirone, il quale riferiva di aver visto il Pratesi gettarsi volontariamente sotto il tram. L'agente dichiarava inoltre che il Pratesi aveva tentato senza riuscirsi, poco prima, di gettarsi sotto le ruote di una «1100» in via Appia Nuova.

Cade da una sedia e finisce in un braciere

Gravi ustioni al viso e alle braccia ha riportato la piccola Anna Maria Bianco, di 2 anni, abitante in via 2 Giugno a Ciampino, cadendo accidentalmente sopra un braciere. L'incidente è accaduto alle 11,30 in casa di alcuni parenti, abitanti a Ciampino Vecchio, presso i quali la piccola Anna Maria si era recata in visita con la mamma. Sedutavi su di una seggiolina, vicino al braciere acceso, la piccola aveva perduto improvvisamente l'equilibrio, andando a cadere proprio sopra le braci ardenti. Al Policlinico la bimba è stata medicata e ricoverata in osservazione.

Anche Anna Rosa Catani, di 2 anni, abitante in via Berengario 30, ha riportato ustioni di 1° e 2° grado, guaribili in 20 giorni, urtando contro una pentola di acqua bollente, nell'interno dell'istituto delle Suore Sacramentine, in via S. Ippolito, dove frequenta l'asilo.

Urge sangue!

Luigi D'Andrea, affetto da una grave forma di sclerosi che richiede un intervento chirurgico, ha urgente bisogno di sangue. Presentarsi domani mattina alla clinica S. Camillo in via Labico numero 29.

Il compianto Michele Cinanni, padre di otto figli, residente a Siderno in provincia di R. Calabria, ricoverato al Policlinico (patologia chirurgica), ha urgente bisogno di sangue per essere sottoposto a delicato intervento chirurgico. Inviare le offerte alla segreteria di redazione.

PAUROSO VOLO DI UN OPERAIO

Precipita da una impalcatura mentre sta lavorando in Vaticano

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri nel pomeriggio nell'interno della Città del Vaticano. Verso le ore 16 il manovale Adolfo Mazzarini, di 48 anni, abitante in via Bentivoglio n. 11, stava eseguendo dei lavori di riparazione ad uno stabile per conto della ditta Medori e Luzzi, con sede in via Germanico n. 107, di cui è dipendente. Il Mazzarini si trovava su di una impalcatura ad un'altezza di circa tre metri dal suolo quando improvvisamente, per cause che non sono ancora state accertate, precipitava al suolo ferendosi gravemente. Il poveretto è stato soccorso da un brigadiere della gendarmeria pontificia, tale Sozio Pizzuti, e da tale Giovanni Durantini i quali, su un'auto pubblica, l'hanno accompagnato all'ospedale di S. Spirito. I sanitari del Pronto Soccorso gli riscontravano la frattura del cranio, contusioni all'occipite, all'orecchio, alle labbra e stato stuporoso.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

COMUNALI: Comp. del C. D. Sist. [illegible] Fed.

SERVIZIO D'ORDINE [illegible]

RESPONS. ELETTORALI [illegible]

LE SEZIONI [illegible]

FEDERAZIONE GIOVANILE

OGGI alle 20 [illegible]

LA RIUNIONE degli addetti stampa è rinviata a sabato.

CONVOCAZIONI U.D.I.

LE RESPONS. dei circoli UDI [illegible] oggi alle ore 16,00 in via IV Novembre 149: Prati, Cavalleggeri, Gianicolense, M. Mario, Ottavia, Primavalle, Aurelia, Acilia, A. Accetta, Fiumicino, Lauretana, Maccarese, O. Aurelia, P. Galeria, Canonicelle, C. Morena, Gallicano, Pantano, Quadraro, Vermicino, O. Belsiese, P. Mammolo, Setteacamini, Tor Sapienza.

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: Domani alle 18,30. Comit. Direttivo in sede.

EDILI: Oggi ass. Sett. Tiburtino III alle ore 19,30.

EDILI: Domani ass. Sett. Primavalle, ore 19,30.

PICCOLA CRONACA

Oggi

— Oggi mercoledì 7 novembre (311-54): S. Ernesto. Il sole si leva alle 7,12 e tramonta alle 17,2.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 25, femmine 37, nati morti 2; morti maschi 40, femmine 20. Matrimoni trascritti 119.

— Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 12,4-20,3. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— Teatri: «Cesare e Cleopatra» all'Eliseo; «Le sedicenne della società» alle Arti.

— Cinema: «La bandiera sventola ancora» all'Alba; «Cronaca di un amore» all'Aurora; «Totò terzo uomo» all'Olimpia; «La fotografia pietrificata» al Parioli.

Concorsi

— Il Centro manifestazioni artistico-musicali con sede in via de Grecchi 29, rende noto ai partecipanti al concorso di canto indetto da questo centro che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 9 presso il Conservatorio di S. Cecilia in via dei Greci.

Gite

«Una gita a Civitavecchia, Tarquinia, Tuscania e [illegible] per iniziativa dell'Enal. Partenza alle 7,30 e ritorno alle 21. Quota 900. Iscrizioni in v. Piemonte 68.

— Per l'incontro di calcio Italia-Svizzera che avrà luogo a Lugano il 25 novembre l'Enal organizza un viaggio in Svizzera dal 23 al 27. Iscrizioni per coloro che usufruiranno del passaporto collettivo al 12 novembre.

CONVOCAZIONI A.N.P.P.I.A.

L'UFFICIO della Federazione romana in via Savoia 13 è aperto ogni sera dalle 19 alle 20.

OGGI "PRIMA" al RIVOLI e QUIRINETTA
IL FILM DEI 6 PREMI OSCAR
EVA CONTRO EVA
BETTE DAVIS · ANNE BAXTER
GEORGE SANDERS · CELESTE HOLM
Regia J. L. MANKIEWICZ · Prod. D. F. ZANUCK
20th CENTURY-FOX
SPETTACOLI: ORE 16-18,50-22
PREZZO: LIRE 500
PRENOTAZIONI RIVOLI Tel. 460883 QUIRINETTA Tel. 60012

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

SEZ. BORGO CAVALLEGGERI (Borgo Pio 41): giovedì alle 19,30 ass. gen. per urgenti comunicazione.

SEZ. PRENESTINO (Via Fanfulla da Lodi 18): Ass. gen. alle 20 giovedì.

SEZ. TORPIGNATTARA (V. Casilina): Ass. precongressuale giovedì alle 20.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 13,20: Musiche rich. — 17: Orch. Anepeta — 18: «Cavalleria rusticana» di Mascagni — 19,26: Mus. rich. — 20,33: Il convegno dei cinque — 21,15: Pavesio al pian. — 21,30: Sir Alex Dean in Oriente — 22,10: Orch. Ferrari — 22,50: Musica — 23,20: Orchestra Gimelli.

RETE ROSSA — 13,50: Pag. pian. — 14: Orch. della canzone — 14,30: Compl. «Boccaccio» — 16,25: Prev. tempo — 18,30: Mus. sale — 18,50: «Demetrio Pianelli» di De Marchi — 19,25: Voci d'America — 19,56: Mus. rich. — 20,58: Orch. Barzizza — 21,30: Conc. dir. da Strawinski.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

CIRCO DELLE 4 SORELLE
MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1, Filobus 48 e 32, Autobus D
OGGI 2 SPETTACOLI
ore 16 e ore 21

Vasenol Talcocipria

OGGI «Prima» al Cinema
FIAMMA e ARISTON
Robert ALDA · Joan LESLIE · Alexis SMITH · Charles COBURN · Al JOLSON
RAPSODIA IN BLU
(LA VITA DI GEORGE GERSHWIN)
Regia di IRVING RAPPER

OGGI «Prima d'eccezione» al Cinema
CORSO e CAPITOL
Pier ANGELI · John ERICSON
TERESA
Diretto da FRED ZINNEMANN
Partecipate al Concorso del film «Teresa» della M.G.M.-SETTIMANA INCOM ILLUSTRATA. Partecipando al Concorso potrete fra gli altri molti premi, vincere due lussuosi servizi di toilette per signora, offerti dalla Ditta FORNARI - Via dei Gambero 27 (Via Frattina 71)

CONSAR è sempre all'avanguardia dei PREZZI BASSI
IMPERMEABILI uomo e donna pura Makò L. 9.500
PALETOT pura lana confezionati per uomo e donna in molti modelli . . . » 9.500
VESTITI pura lana . . . . . » 9.500
VASTO ASSORTIMENTO DI PANTALONI
IN VIA OSTIENSE visitate i reparti di: LANERIE SETERIE - COTONERIE - CORREDI DA SPOSA
CONSAR
ROMA: Via Appia Nuova n. 42-44 - Telefono 769-609
Via Ostiense, 25-27-29 - Via M. Ricci, 2-4-6